CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XIV Legislatura - Anno 2012

Disegni di legge e relazioni **N. 54**

II COMMISSIONE LEGISLATIVA
(finanze, tributi, patrimonio, ordinamento enti sanitari e ospedalieri, ordinamento istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, ordinamento enti di credito, libro fondiario, ordinamento del personale, ordinamento Camere di Commercio)

R E L A Z I O N E

al

disegno di legge

DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE 2013 E PLURIENNALE 2013-2015 DELLA REGIONE AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE (LEGGE FINANZIARIA)

- presentato dalla Giunta regionale -

Relatore:
Bruno Firmani
Presidente della Commissione

Bolzano, 14 novembre 2012

Relazione

La II Commissione legislativa ha esaminato nella seduta del 14 novembre 2012 il disegno di legge n. 54 dal titolo: 'Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione autonoma Trentino-Alto Adige' (Legge finanziaria) (presentato dalla Giunta regionale).

Non essendovi obiezioni, la relazione viene data per letta.

L'assessora Stocker, in sostituzione del Presidente della Regione Dellai, entrando nel merito dell'articolato e richiamando quanto esposto nella relazione accompagnatoria al disegno di legge, specifica che l'articolo 1 prevede la promozione di un progetto di uno strumento finanziario, di cui ora si sente un grande bisogno, capace di sostenere strategicamente lo sviluppo del territorio di entrambe le Province.

Su richiesta del consigliere Egger, l'assessora spiega che lo stanziamento del fondo di 500 milioni di euro è costituito da avanzi di amministrazione del bilancio della Regione maturati sia in funzione di prudenti gestioni che del "patto di stabilità".

Il consigliere Civettini osserva che l'articolo rappresenta un mandato alla Giunta regionale di agire come meglio crede per l'utilizzo di una cifra molto rilevante, senza prevedere alcun controllo e alcuna finalizzazione.

Il consigliere, pur esprimendo parole di stima per l'assessora, dubita che la Giunta regionale darà l'adeguata trasparenza sull'utilizzo dei fondi.

Il Presidente Firmani osserva che a fronte di una crisi economica durissima è necessario fare investimenti produttivi di nuova ricchezza per rafforzare il tessuto produttivo regionale.

Il Presidente afferma che è necessario distinguere fra investimenti produttivi e improduttivi, poiché sono coinvolti i TFR e i fondi pensione in investimenti a rischio.

L'assessora Stocker fa notare come si possa essere contenti che in tempi così difficili la Regione abbia a disposizione un capitale così ingente e come sia ora necessario approvare la legge poiché c'è la sicurezza che tali risorse possono essere utilizzate.

L'assessora afferma che è importante avere tale risorsa e sottolinea la possibilità di muoversi all'interno di un articolo generico, poiché le visioni e le esigenze delle due Province possono essere diverse, mentre con un regolamento si potranno dare direttive più particolareggiate.

Il consigliere Civettini rileva che nel testo non si prevede la redazione di un regolamento e annuncia la sua opposizione su questo punto.

Non essendovi ulteriori interventi in merito all'articolo 1, l'assessora Stocker procede illustrando anche gli altri articoli che compongono il provvedimento.

L'assessora informa che l'articolo 2 riguarda la possibilità dell'utilizzo dei fondi destinati alle due Province per il servizio antincendi non solo per l'attività tradizionale antincendio, ma anche per l'insieme delle nuove funzioni assegnate al servizio.

Per quanto riguarda l'articolo 3, l'assessora spiega che esso comporta un contributo straordinario alla Società Confidi SrL di Trento di 500 mila euro per il fondo di garanzia a rafforzamento dell'importante funzione svolta in un momento di crisi.

L'assessora informa che l'articolo 4 chiarisce che le aziende pubbliche di servizi alla persona della Regione sottostanno alle norme finanziarie di coordinamento delle due Province.

In merito all'articolo 6, l'assessora spiega che esso comporta un contributo finanziario alla Società PensPlan Centrum S.p.A. per la costituzione di fondi sanitari integrativi.

L'articolo 7 prevede un aumento di risorse al "pacchetto famiglia".

L'assessora riferisce che l'articolo 8 tratta di norme di trasparenza in materia di "amministrazione aperta" in conseguenza dell'applicazione della normativa nazionale.

L'assessora spiega anche il relativo emendamento, che è volto a posticipare l'entrata in vigore della norma per delle esigenze organizzative delle Camera di Commercio di Bolzano.

L'assessora informa che l'articolo 9 riguarda le riduzioni della spesa per il personale regionale in seguito alla normativa nazionale.

Infine l'assessora spiega che l'articolo 10 prevede una riduzione della pianta organica della Regione, che viene così portata ad un massimo di 465 unità.

In sede di discussione generale, il consigliere Civettini, entrando nel merito dell'articolato e in particolare sull'emendamento introduttivo dell'articolo 10 bis, fa notare che esso esautora gli enti locali nella gestione del loro personale e al proposito chiede un parere giuridico sulla liceità dell'emendamento.

Il consigliere Egger rileva che l'importo previsto all'articolo 1, il cui ammontare è pari ad un intero bilancio, sembra rivelare una gestione inefficace e afferma che in ogni caso l'amministrazione di una somma così ingente non può essere affidata alla sola Giunta.

Il consigliere Noggler concorda che compito degli amministratori è spendere in modo oculato il denaro affidato nel bilancio e chiede quanto della cifra riportata derivi dal patto di stabilità e quanto da avanzi di gestione.

L'assessora Stocker risponde ai consiglieri Egger e Noggler che l'articolo 1 impegna 500 milioni di euro e che i rimanenti 300 milioni servono per la gestione del bilancio, quindi illustra tecnicamente, anche con l'ausilio del Segretario generale della Giunta, come si sono ottenute le economie di bilancio a partire dal 2002.

La consigliera Cogo osserva che lo stanziamento globale del bilancio, pari a circa due bilanci di un'istituzione, dovrebbe portare a importanti riflessioni sull'Ente, verificando per esempio eventuali sovrapposizioni con le Province, quali gli obiettivi riguardanti le minoranze linguistiche o gli aiuti europei; in questo caso, secondo la consigliera, sarebbe bene che tali risorse fossero gestite dalle Province con regole chiare e condivise.

Il consigliere Civettini ribadisce di ritenere preferibile alla delega alle Province una legge ad hoc, poiché si può essere d'accordo sugli obiettivi, ma è necessario determinare anche come essi vengono raggiunti.

Il consigliere Egger chiede alcuni chiarimenti in merito alle risorse destinate ad incrementare i fondi per l'erogazione dell'assegno regionale al nucleo familiare previste nell'articolo 7 e chiede se le misure dell'articolo 9 sono da ricollegarsi al "decreto Monti".

Il Presidente Firmani prende atto che la Commissione ha scoperto l'esistenza di un "tesoretto" e propone che esso venga suddiviso per poterlo utilizzare nei prossimi anni a fronte del perdurare della crisi.

L'assessora Stocker concorda sulla necessità di compiere delle riflessioni sul futuro della Regione, come per esempio in materia di pensioni integrative e funzioni dei giudici di pace, e sulla necessità di rendere più snella l'istituzione, anche in funzione dell'Euregio.

Per quanto riguarda gli avanzi di amministrazione, l'assessora spiega che negli anni si è operato cautamente in modo da non trovarsi in difficoltà a fine anno, come anche previsto nei doveri degli amministratori pubblici.

L'assessora riferisce che questo approccio prudenziale non ha premiato, in quanto il patto di stabilità non ha concesso di spendere quanto risparmiato negli esercizi precedenti.

L'assessora dice che ora è possibile utilizzare il fondo per obiettivi strategici di politiche di sviluppo e che si dovrà decidere come e dove investire nei settori che porteranno crescita, sviluppo e occupazione reali.

L'assessora prosegue esprimendo la sua fiducia nella Giunta regionale, che farà un regolamento per stabilire modalità, attori, obiettivi, durata e profilo dei rischi.

L'assessora Stocker risponde al Presidente Firmani che le risorse disponibili verranno utilizzate con un fondo di rotazione e al consigliere Egger che per quanto riguarda l'articolo 7 l'incremento di 5 milioni di euro è dovuto in considerazione dell'aumento degli indici ISTAT per gli importi degli assegni e della rivalutazione dei limiti di condizione economica; questo aumento avviene senza variazione complessiva dello stanziamento sui capitoli di spesa.

Per quanto riguarda l'articolo 9, l'assessora conferma che si tratta di un adeguamento a quanto previsto a livello nazionale.

Il consigliere Civettini ritiene che la cautela nell'amministrare un bilancio non è significativa e che si deve legiferare in modo preciso per evitare usi discrezionali dei fondi.

Il consigliere Civettini chiede un parere di costituzionalità da una persona terza in merito all'emendamento prot. n. 2119/4, introduttivo dell'articolo 10 bis.

L'assessora Stocker risponde che gli Uffici hanno dato parere favorevole all'emendamento e che la Regione ha la competenza ordinamentale nel settore.

Al termine della discussione generale, il passaggio alla discussione articolata del disegno di legge n. 54 è approvato con 7 voti favorevoli, 2 voti contrari (consiglieri Egger e Stocker Sigmar) e 1 astensione (consigliere Civettini).

Nel corso dell'esame dell'articolato vengono approvati alcuni degli emendamenti presentati dal Presidente della Regione Dellai e dai membri della Commissione.

Il consigliere Civettini si dichiara contrario all'articolo 1, poiché si dice di operare con grande prudenza e poi si investono fondi in situazioni non definite; inoltre secondo il consigliere la legge non contempla l'obbligo di redazione di un regolamento, come detto dall'assessora.

La consigliera Cogo esprime la sua perplessità rispetto al comma 3, che dichiara di non condividere.

La consigliera dichiara di essere d'accordo sulla costituzione di un fondo per lo sviluppo del territorio, ma non su operazioni di carattere finanziario, quindi chiede lo stralcio del terzo comma dell'articolo e che lo stesso articolo venga votato separatamente per commi.

Il Presidente Firmani fa notare che il problema non sta nell'investimento finanziario, ma se tale investimento diventa un soggetto a rischio.

L'assessora Stocker dichiara di comprendere le perplessità espresse ed invita a leggere il testo dell'articolo, che dispone di investire in strumenti finanziari negoziabili in borsa.

Il consigliere Egger si dichiara d'accordo con quanto esposto dalla consigliera Cogo e annuncia il suo voto contrario all'articolo 1 e al comma 3, criticando l'incapacità di spiegare quanto è dovuto da una gestione prudente e quanto dal patto di stabilità.

L'assessora Stocker afferma di non comprendere il rifiuto del comma 3, che così come strutturato può garantire investimenti locali, auspicati da tutte le parti politiche.

La Commissione procede alla votazione dell'articolo 1 per commi separati, mediante la quale esso viene approvato privo del terzo comma.

Gli articoli 8 e 9 son approvati con emendamenti.

La Commissione si sofferma sull'emendamento, presentato dal Presidente della Regione Dellai, introduttivo dell'articolo 10-bis che verte sull'attribuzione degli incarichi di direzione e la ripartizione delle funzioni segretarili all'interno delle Comunità di Valle della Provincia di Trento.

Il dibattito si conclude con la votazione dell'emendamento, che registra l'astensione all'unanimità della Commissione.

Non ci sono interventi in sede di dichiarazione di voto.

Posto in votazione finale, il disegno di legge n. 54 risulta approvato con 7 voti favorevoli e 3 voti contrari (consiglieri Civettini, Egger e Stocker Sigmar).

Si rimette pertanto il disegno di legge all'ulteriore esame del Consiglio regionale.

DISEGNO DI LEGGE N. 54/XIV

TESTO DELLA GIUNTA REGIONALE	TESTO DELLA COMMISSIONE

DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE 2013 E PLURIENNALE 2013 - 2015 DELLA REGIONE AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE
(Legge finanziaria)

Art. 1
(Sviluppo del territorio)

1. La Regione promuove un progetto finalizzato al sostegno di investimenti strategici per lo sviluppo del territorio anche attraverso iniziative promosse in collaborazione con altri enti pubblici, società da essi controllate, fondi pensione territoriali, soggetti autorizzati all'esercizio del credito e altri soggetti istituzionali.

2. Per i fini di cui al comma 1, la Regione, d'intesa con le Province, concorre alla promozione e al sostegno di fondi per lo sviluppo del territorio di ciascuna provincia.

3. Per le finalità di cui al comma 1, la Regione può acquisire partecipazioni azionarie, anche in organismi di investimento collettivo del risparmio, che investano il patrimonio in strumenti finanziari emessi da soggetti operanti nel territorio della regione e che operino con le seguenti modalità:

- in via diretta e/o,
- in via indiretta, mediante investimenti in altri organismi di investimento collettivo del risparmio già esistenti e/o,
- mediante la costituzione di fondi di rotazione destinati al cofinanziamento, in complementarietà con il sistema finanziario, dei progetti di sviluppo dei territori provinciali.

4. Per le finalità di cui al comma 1, la Regione può altresì effettuare concessioni di credito anche infruttifere in favore delle Province autonome di Trento e di Bolzano o di società controllate dalle Province medesime della durata massima di 15 anni.

Art. 1
(Sviluppo del territorio)

1. Idem.

2. Idem.

3. Abrogato.
(Di conseguenza il riferimento al comma 3 risulta stralciato nel comma 5, lettera a) e d), nonché nei commi 6 e 8.)

4. Idem.

TESTO DELLA GIUNTA REGIONALE	TESTO DELLA COMMISSIONE
5. La Giunta regionale, con proprie deliberazioni, d'intesa con le Province, e ove necessario d'intesa con gli altri soggetti promotori di cui al comma 1, stabilisce: a) la ripartizione tra le Province dello stanziamento autorizzato ai sensi del comma 6 per gli interventi di cui ai commi 3 e 4; b) requisiti, caratteristiche delle operazioni, durata, settori di impiego, tipologie di soggetti beneficiari, profili di rischio/rendimento e modalità di funzionamento dei fondi; c) condizioni, modalità, tempi ed ammontare degli apporti ai fondi; d) ammontare, durata, condizioni e modalità di rimborso delle concessioni di cui ai commi 3 e 4; e) ulteriori determinazioni per l'applicazione del presente articolo.	5. La Giunta regionale, con proprie deliberazioni, d'intesa con le Province, e ove necessario d'intesa con gli altri soggetti promotori di cui al comma 1, stabilisce: a) la ripartizione tra le Province dello stanziamento autorizzato ai sensi del comma 6 per gli interventi di cui al comma 4; b) idem; c) idem; d) ammontare, durata, condizioni e modalità di rimborso delle concessioni di cui al comma 4; e) idem.
6. Per i fini di cui ai commi 3 e 4 sul bilancio 2013 è autorizzato uno stanziamento pari a euro 500 milioni.	6. Per i fini di cui al comma 4 sul bilancio 2013 è autorizzato uno stanziamento pari a euro 500 milioni.
7. Con i provvedimenti di cui al comma 5 è disposto l'impegno delle relative spese ai sensi dell'articolo 28 della legge regionale 15 luglio 2009, n. 3 concernente Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione.	7. Idem.
8. Alla copertura dell'onere di cui ai commi 3 e 4 per l'anno 2013 si provvede mediante utilizzo di pari importo dell'avanzo degli esercizi finanziari precedenti.	8. Alla copertura dell'onere di cui al comma 4 per l'anno 2013 si provvede mediante utilizzo di pari importo dell'avanzo degli esercizi finanziari precedenti.
Art. 2 *[Modifica della legge regionale 2 settembre 1978, n. 17 (Ordinamento del servizio antincendi e delega delle funzioni alle Province autonome di Trento e di Bolzano) e della legge regionale 16 luglio 2004, n. 1 (Disposizioni per l'assestamento del bilancio di previsione dell'anno 2004 della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige)]*	**Art. 2** *[Modifica della legge regionale 2 settembre 1978, n. 17 (Ordinamento del servizio antincendi e delega delle funzioni alle Province autonome di Trento e di Bolzano) e della legge regionale 16 luglio 2004, n. 1 (Disposizioni per l'assestamento del bilancio di previsione dell'anno 2004 della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige)]*
1. Il comma 2 dell'articolo 1 della	Idem.

TESTO DELLA GIUNTA REGIONALE	TESTO DELLA COMMISSIONE
legge regionale 2 settembre 1978, n. 17 (Ordinamento del servizio antincendi e delega delle funzioni alle Province autonome di Trento e di Bolzano), è così sostituito: "2. Il servizio antincendi può provvedere altresì alla previsione, alla prevenzione, al pronto soccorso e al ripristino in caso di calamità.". 2. Dopo il comma 2 dell'articolo 13 della legge regionale 16 luglio 2004, n. 1 (Disposizioni per l'assestamento del bilancio di previsione dell'anno 2004 della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige), è inserito il seguente: "2-bis. Il fondo può essere utilizzato anche per i compiti del servizio antincendi di cui al comma 2 dell'articolo 1 della legge regionale 2 settembre 1978, n. 17, anche se effettuati non dal servizio antincendi stesso, ma da altri soggetti pubblici che hanno gli stessi compiti.".	
Art. 3 *(Fondo di garanzia interconsortile regionale)*	**Art. 3** *(Fondo di garanzia interconsortile regionale)*
1. Per le finalità di cui all'articolo 5, comma 1 della legge regionale 5 dicembre 2006, n. 3 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2007 e pluriennale 2007-2009 della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige), la Regione assegna alla società Confidi Srl di Trento un ulteriore importo di euro 500 mila da destinare a fondo rischi. 2. Alla copertura della spesa di euro 500 mila si provvede mediante utilizzo di pari importo dell'avanzo degli esercizi finanziari precedenti.	Idem.

TESTO DELLA GIUNTA REGIONALE	TESTO DELLA COMMISSIONE
Art. 4 *[Assoggettamento delle aziende pubbliche di servizi alla persona (APSP) alle norme di coordinamento della finanza pubblica locale]*	**Art. 4** *[Assoggettamento delle aziende pubbliche di servizi alla persona (APSP) alle norme di coordinamento della finanza pubblica locale]*
1. Ai sensi dell'articolo 79 dello Statuto di autonomia approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e successive modifiche, ai fini del coordinamento della finanza pubblica locale con particolare riferimento alle aziende pubbliche di servizi alla persona, provvedono le due Province autonome nell'ambito dei rispettivi territori.	Idem.
Art. 5 *(Finanziamento dell'attività delle associazioni delle aziende pubbliche di servizi alla persona e dei Consorzi rappresentativi dei comuni delle province di Trento e di Bolzano)*	**Art. 5** *(Finanziamento dell'attività delle associazioni delle aziende pubbliche di servizi alla persona e dei Consorzi rappresentativi dei comuni delle province di Trento e di Bolzano)*
1. Per le finalità istituzionali di cui all'articolo 23 della legge regionale 21 settembre 2005, n. 7 (Nuovo ordinamento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza – aziende pubbliche di servizi alla persona) e successive modifiche è concesso un contributo annuo pari complessivamente ad euro 250 mila da suddividersi in parti uguali tra i due ambiti provinciali. 2. A decorrere dall'esercizio 2013, al fine di coordinare gli interventi finanziari a favore del Consorzio dei comuni trentini e del Consorzio dei comuni della provincia di Bolzano, la Giunta regionale è autorizzata ad assegnare annualmente alle Province autonome un importo da suddividere in parti uguali pari a complessivi euro 1.160.000,00 da destinare ai Consorzi per il conseguimento delle finalità istituzionali di rilevante interesse pubblico previste	Idem.

TESTO DELLA GIUNTA REGIONALE	TESTO DELLA COMMISSIONE
dall'articolo 1 della legge regionale 25 novembre 1982, n. 10 e successive modifiche. Gli articoli 2 e 3 della legge regionale n. 10 del 1982 sono abrogati.	
Art. 6 *[Modifica della legge regionale 27 febbraio 1997, n. 3 (Interventi di previdenza integrativa a sostegno dei fondi pensione a base territoriale regionale) e successive modifiche - Finanziamento al Pensplan Centrum per la creazione di un sistema unitario e organico di fondi sanitari integrativi]*	**Art. 6** *[Modifica della legge regionale 27 febbraio 1997, n. 3 (Interventi di previdenza integrativa a sostegno dei fondi pensione a base territoriale regionale) e successive modifiche - Finanziamento al Pensplan Centrum per la creazione di un sistema unitario e organico di fondi sanitari integrativi]*
1. All'articolo 9 della legge regionale 27 febbraio 1997, n. 3 (Interventi di previdenza integrativa a sostegno dei fondi pensione a base territoriale regionale) e successive modifiche, dopo il comma 3 sono aggiunti i seguenti: "3-bis. Per le finalità di cui all'articolo 3, comma 3 con particolare riferimento alla realizzazione di un progetto volto alla creazione di un sistema organico di fondi sanitari integrativi, la Giunta regionale è autorizzata ad erogare alla società Pensplan Centrum S.p.A., un importo annuo non superiore ad euro 150 mila per gli esercizi 2013-2015. 3-ter. Alla copertura dell'onere di cui al comma 3-bis per l'anno 2013 si provvede mediante utilizzo di pari importo dell'avanzo degli esercizi finanziari precedenti a favore del capitolo di nuova istituzione 09105.010 "Misure di sostegno per la creazione di fondi sanitari integrativi" dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario in corso. Per gli anni successivi si provvede con legge di bilancio.".	Idem.

TESTO DELLA GIUNTA REGIONALE	TESTO DELLA COMMISSIONE
Art. 7 *[Modifica della legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1 (Pacchetto famiglia e previdenza sociale) e successive modifiche]* 1. All'articolo 3, comma 5 della legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1 (Pacchetto famiglia e previdenza sociale) e successive modifiche le parole "55 milioni di euro" sono sostituite dalle parole "60 milioni di euro". 2. All'articolo 13, comma 1 della legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1 e successive modifiche, le parole "30 milioni" sono sostituite dalle parole "25 milioni".	**Art. 7** *[Modifica della legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1 (Pacchetto famiglia e previdenza sociale) e successive modifiche]* Idem.
Art. 8 *(Misure di trasparenza)* 1. A decorrere dal 1° luglio 2013, la Regione e gli enti pubblici a ordinamento regionale, comprese le relative società in house e aziende speciali, rendono accessibili sui propri siti internet, con link visibile nella homepage, i provvedimenti e gli allegati che dispongono: a) la concessione di sovvenzioni, contributi, ausili e sussidi finanziari alle imprese; b) l'attribuzione di corrispettivi e compensi a persone, professionisti, imprese ed enti privati, a esclusione dei trattamenti relativi ai rapporti di lavoro dipendente; c) l'attribuzione di vantaggi economici di qualsiasi genere a enti pubblici e privati. 2. Gli enti indicati al comma 1 possono, con deliberazione del proprio organo esecutivo, disporre la pubblicazione, in luogo dei provvedimenti, dei seguenti dati: a) nome e dati fiscali del beneficiario; b) importo;	**Art. 8** *(Misure di trasparenza)* 1. A decorrere dal 1° gennaio 2014, la Regione e gli enti pubblici a ordinamento regionale, comprese le relative società in house e aziende speciali, rendono accessibili sui propri siti internet, con link visibile nella homepage, i provvedimenti e gli allegati che dispongono: a) idem; b) idem; c) idem. 2. Idem.

TESTO DELLA GIUNTA REGIONALE	TESTO DELLA COMMISSIONE
c) norma o titolo alla base dell'attribuzione; d) struttura, dirigente o funzionario responsabile del relativo procedimento amministrativo; e) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario.	
3. Gli adempimenti di cui ai commi 1 o 2 possono essere attuati mediante l'utilizzo di siti informatici di altre amministrazioni ed enti pubblici obbligati, ovvero di loro associazioni.	3. Idem.
4. I provvedimenti o i dati previsti rispettivamente dai commi 1 e 2 rimangono pubblicati per un anno.	4. Idem.
5. La pubblicazione effettuata in base al presente articolo costituisce condizione legale di efficacia dei provvedimenti di concessione e attribuzione di importo superiore a mille euro.	5. Idem.
6. Le disposizioni del presente articolo si applicano agli enti locali, alle loro aziende e società in house, salva diversa disciplina in materia adottata ai sensi dell'articolo 59 della legge regionale 22 dicembre 2004, n. 7 (Riforma dell'ordinamento delle autonomie locali) dalla Provincia territorialmente competente.	6. Idem.
7. Restano ferme le altre disposizioni in materia di pubblicità.	7. Idem.
8. All'attuazione del presente articolo si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.	8. Idem.
Art. 9 *(Riduzioni di spesa per il personale regionale)*	**Art. 9** *(Riduzioni di spesa per il personale regionale)*
1. Le misure di contenimento della spesa di cui all'articolo 2, comma 7, lettera a) ed e) della legge regionale 14 dicembre 2010, n. 4 valgono fino al 31 dicembre 2013.	1. Idem.

TESTO DELLA GIUNTA REGIONALE	TESTO DELLA COMMISSIONE
	1-bis. Con deliberazione della Giunta regionale le misure di contenimento della spesa di cui al comma 1 e dell'articolo 1, comma 1, della legge regionale 18 giugno 2012, n. 3 possono essere prorogate di un ulteriore anno in relazione a quanto corrispondentemente disposto a livello nazionale.
2. Ferma restando la decorrenza ai fini esclusivamente giuridici, le procedure selettive per i passaggi all'interno dell'area non vengono espletate per il periodo di sospensione dei trattamenti economici previsto dall'articolo 1, comma 1, della legge regionale 18 giugno 2012, n. 3.	2. Le progressioni orizzontali e le procedure selettive per i passaggi all'interno dell'area vengono effettuate ai fini esclusivamente giuridici ferma restando la sospensione dei trattamenti economici previsto dall'articolo 1, comma 1, della legge regionale 18 giugno 2012, n. 3.
3. Ferma restando la disciplina contrattuale che ha previsto le tipologie di buono pasto intero e buono pasto ridotto, i costi dei quali, in base all'articolo 58 quinquies della legge regionale 9 novembre 1983, n. 15, sono ripartiti fra la Regione e il personale interessato, qualora il valore nominale medio individuale del buono pasto a carico della Regione, calcolato rispetto agli effettivi utilizzi su base annuale, superi 7,00 euro giornalieri, si procederà all'addebito delle quote eccedenti tale importo nei confronti del singolo dipendente.	3. Idem.
4. Le ferie spettanti al personale, anche di qualifica dirigenziale, sono obbligatoriamente fruite e non danno luogo in alcun caso alla corresponsione di trattamenti economici sostitutivi. La presente disposizione si applica anche in caso di cessazione del rapporto di lavoro per mobilità, dimissioni, risoluzione, pensionamento e raggiungimento del limite di età.	4. Idem.
5. Gli incarichi di studio e di consulenza non possono essere attribuiti a soggetti, già appartenenti all'amministrazione regionale e collocati in quiescenza, che abbiano svolto, nel corso dell'ultimo anno di servizio, funzioni e attività corrispondenti a quelle oggetto dello stesso incarico di studio e di consulenza. Gli incarichi conferiti prima dell'entrata in	5. Gli incarichi di studio e di consulenza non possono essere attribuiti a soggetti, già appartenenti all'amministrazione regionale e collocati in quiescenza. Gli incarichi conferiti prima dell'entrata in vigore della presente legge non possono, in ogni caso, durare oltre il 31 dicembre 2013.

TESTO DELLA GIUNTA REGIONALE	TESTO DELLA COMMISSIONE
vigore della presente legge non possono, in ogni caso, durare oltre il 31 dicembre 2013. 6. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano anche al personale delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trento e di Bolzano.	6. Idem.
Art. 10 *[Modificazioni alla legge regionale 2 maggio 1993, n. 9 (Norme sulla organizzazione amministrativa degli uffici del Giudice di pace)]* 1. La dotazione organica complessiva del personale regionale, definita dalla tabella A della legge regionale 2 maggio 1993, n. 9, viene diminuita di 520 unità, corrispondenti ai posti riferiti alle professionalità trasferite alle due Province autonome di Trento e di Bolzano a seguito di delega delle funzioni amministrative disposta dalla legge regionale 17 aprile 2003, n. 3 ed è fissata in un massimo di 465 unità. 2. È abrogata la tabella B allegata alla legge regionale 2 maggio 1993, n. 9.	**Art. 10** *[Modificazioni alla legge regionale 2 maggio 1993, n. 9 (Norme sulla organizzazione amministrativa degli uffici del Giudice di pace)]* Idem.
Art. 11 *(Entrata in vigore)* 1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.	**Art. 11** *(Entrata in vigore)* Idem.

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XIV. Gesetzgebungsperiode – Jahr 2012

Gesetzentwürfe und Berichte
Nr. 54

2. GESETZGEBUNGSKOMMISSION
(Finanzen, Abgaben und Steuern, Vermögen, Ordnung der Körperschaften des Gesundheits- und Krankenhauswesens, Ordnung der öffentlichen Fürsorge- und Wohlfahrtseinrichtungen, Ordnung der Körperschaften des Kreditwesens, Grundbuch, Ordnung des Personals, Ordnung der Handelskammern)

B E R I C H T

zum

Gesetzentwurf:

BESTIMMUNGEN FÜR DIE ERSTELLUNG DES HAUSHALTES FÜR DAS JAHR 2013 UND DES MEHRJAHRESHAUSHALTES 2013-2015 DER AUTONOMEN REGION TRENTINO-SÜDTIROL (FINANZGESETZ)

- eingebracht vom Regionalausschuss -

Referent:
Bruno Firmani
Kommissionsvorsitzender

Bozen, 14. November 2012

B e r i c h t

Die 2. Gesetzgebungskommission hat den Gesetzentwurf Nr. 54 mit dem Titel „Bestimmungen für die Erstellung des Haushaltes für das Jahr 2013 und des Mehrjahreshaushaltes 2013-2015 der Autonomen Region Trentino-Südtirol (Finanzgesetz)“ (eingebracht vom Regionalausschuss) in der Sitzung vom 14. November 2012 beraten.

Der Bericht wurde – da diesbezüglich keine Einwände erhoben worden sind – als verlesen betrachtet.

Frau Assessor Stocker erläuterte in Vertretung des Präsidenten der Region Dellai den Inhalt der im Gesetzentwurf enthaltenen Artikel. Bezug nehmend auf die im Begleitbericht angeführten Erklärungen betonte Frau Assessor Stocker, dass mit Artikel 1 ein Projekt zur Unterstützung strategischer Investitionen im Bereich der Gebietsentwicklung in den beiden Provinzen gefördert werden soll, die derzeit sehr notwendig sind.

In Beantwortung der von Abg. Egger aufgeworfenen Frage erklärte Frau Assessor Stocker, dass sich die Bereitstellung des Fonds in Höhe von 500 Millionen Euro aus Finanzüberschüssen der Region zusammensetzt, die sowohl aufgrund der rigorosen Gebarung als auch infolge des Stabilitätspaktes angereift werden konnten.

Abg. Civettini hob hervor, dass der Artikel dem Ausschuss die Möglichkeit einräumt, den bereitgestellten Betrag, der ein beachtliches Ausmaß aufweist, so einzusetzen wie er es für richtig hält, ohne irgendeine Kontrolle oder Zielsetzung vorzusehen.

Abg. Civettini sprach Frau Assessor Stocker seine Wertschätzung aus, hegte jedoch gleichzeitig Zweifel daran, dass der Regionalausschuss die Verwendung der Geldmittel transparent offen legen werde.

Kommissionsvorsitzender Firmani betonte, dass es angesichts der schwerwiegenden Wirtschaftskrise notwendig sei, Investitionen zu tätigen, die Wohlstand ermöglichen und so das regionale Wirtschaftsgefüge stärken können.

Kommissionsvorsitzender Firmani vertrat die Ansicht, dass zwischen produktiven und unproduktiven Investitionen unterschieden werden müsse, da die Abfertigung und auch die Pensionsfonds Teil von risikobehafteten Investitionen sind.

Frau Assessor Stocker unterstrich, dass man froh sein sollte, dass die Region in einer so schwierigen Zeit ein so beachtliches Kapital zur Verfügung hat und dass es daher jetzt notwendig sei, das Gesetz zu verabschieden, damit die Gewähr besteht, dass genannte Gelder auch verwendet werden können.

Frau Assessor Stocker betonte, dass es wichtig sei, über genannte Mittel verfügen zu können und hob hervor, dass der Artikel allgemein gefasst ist, da die Erfordernisse und Absichten der beiden Provinzen auch unterschiedlich sein können, während mit einer Verordnung dann detailliertere Richtlinien erlassen werden können.

Abg. Civettini hob hervor, dass im Text der Erlass einer Verordnung nicht vorgesehen ist und kündigte seine negative Haltung zu diesem Punkt an.

Da zum Artikel 1 keine weiteren Wortmeldungen vorlagen, fuhr Frau Assessor Stocker mit der Erläuterung der anderen, im Gesetzentwurf enthaltenen Artikel fort.

So teilte Frau Assessor Stocker mit, dass Artikel 2 die Möglichkeit vorsieht, die den beiden Provinzen zuerkannten Geldmittel für den Feuerwehrdienst nicht mehr nur für die traditionellen Aufgaben des Feuerwehrdienstes, sondern auch für all die neu zuerkannten Dienste zu verwenden.

Was hingegen Artikel 3 anbelangt, verwies Frau Assessor Stocker darauf, dass dieser einen einmaligen Betrag zugunsten der Gesellschaft „Confidi GmbH" Trient in Höhe von 500 Tausend Euro zur Aufstockung des regionalen Garantiefonds vorsieht, damit die von diesem abgewickelte, in dieser Krisenzeit wichtige Aufgabe eine Stärkung erfährt.

Mit Artikel 4 – fuhr Frau Assessor Stocker fort – wird geklärt, dass die öffentlichen Betriebe für Pflege- und Betreuungsdienste in der Region den Bestimmungen zur Koordinierung der öffentlichen Finanzen der beiden autonomen Provinzen unterliegen.

Bezug nehmend auf Artikel 6 erklärte Frau Assessor, dass damit der Gesellschaft PensPlan Centrum AG ein finanzieller Beitrag für die Errichtung von Gesundheitsfonds zuerkannt wird.

Artikel 7 sieht eine Erhöhung der Ressourcen des „Familienpaktes" vor.

Frau Assessor Stocker führte sodann aus, dass Artikel 8 Bestimmungen auf dem Sachgebiet der „offenen Verwaltung" infolge der Anwendung von gesamtstaatlichen Bestimmungen enthält.

Frau Assessor Stocker teilte den Anwesenden mit, dass mit dem zu diesem Artikel vorgelegten Änderungsantrag die Frist für das Inkrafttreten der Bestimmungen verschoben werden soll, um den von der Handelskammer von Bozen diesbezüglich vorgebrachten organisatorischen Erfordernissen Rechnung zu tragen.

Was hingegen Artikel 9 anbelangt, erklärte Frau Assessor Stocker, dass dieser Ausgabenkürzungen für das Personal aufgrund der staatlichen Bestimmungen enthält.

Mit Artikel 10 – so Frau Assessor Stocker weiter – sollen hingegen die Planstellen der Region gekürzt und die Gesamtanzahl derselben auf höchstens 465 Einheiten festgesetzt werden.

Im Rahmen der Generaldebatte nahm Abg. Civettini zu den einzelnen Artikeln Stellung, im Besonderen aber zum Änderungsantrag, mit dem der Artikel 10-bis eingefügt werden soll. Diesbezüglich merkte der Abgeordnete an, dass damit die örtlichen Körperschaften ihrer Personalführung beraubt werden, wobei er beantragte, dass ein Rechtsgutachten eingeholt werde, um zu überprüfen ob der Änderungsantrag überhaupt rechtmäßig ist.

Abg. Egger betonte, dass der im Artikel 1 vorgesehene Betrag der Bereitstellung eines ganzen Haushalts entspricht, was eine ineffiziente Gebarung verdeutlicht, wobei er auf jeden Fall darauf hinwies, dass die Verwaltung eines derart hohen Betrages nicht einzig und allein dem Ausschuss überlassen bleiben darf.

Abg. Noggler teilte die Auffassung, dass es Aufgabe der Verwalter ist, die im Haushalt ausgewiesenen Mittel mit Sorgfalt auszugeben und ersuchte um Auskunft darüber, welcher Teil der ausgewiesenen Gelder sich aufgrund des Stabilitätspaktes und welcher Teil sich aufgrund von Finanzüberschüssen ergibt.

Frau Assessor Stocker antwortete den Abg. Egger und Noggler, dass mit Art. 1 500 Millionen Euro zweckgebunden werden sollen und dass die verbleibenden 300 Millionen für die Haushaltsgebarung notwendig sind. Daraufhin lieferte sie die technischen Erläuterungen – auch mit der Unterstützung der Generalsekretärin des Ausschusses – hinsichtlich der Zusammensetzung der Einsparungen ab dem Jahr 2002.

Frau Abg. Cogo hob hervor, dass die Bereitstellung des Haushalts, die in ihrer Gesamtheit zwei Haushaltsvoranschlägen der Körperschaft gleichkommt, Anlass zu grundlegenden Überlegungen über die Körperschaft geben müsse, beispielsweise indem überprüft wird, ob es Überschneidungen mit den beiden Provinzen bei den Zielsetzungen im Bereich der Sprachminderheiten oder der europäischen Hilfen gibt. Laut Ansicht von Frau Abg. Cogo wäre es gut, wenn genannte Mittel von den Ländern aufgrund klarer und geteilter Regeln verwaltet würden.

Abg. Civettini zog der Delegierung an die Provinzen ein eigenes Gesetz vor, denn auch wenn die Zielsetzungen geteilt werden können, ist es – so der Abgeordnete weiter - notwendig festzuschreiben, wie diese erreicht werden können.

Abg. Egger ersuchte um einige Klarstellungen hinsichtlich der Geldmittel für die im Art. 7 vorgesehene Aufstockung der Beträge für die Auszahlung des regionalen Familiengeldes. Zudem wollte Abg. Egger in Erfahrung bringen, ob die im Artikel 9 vorgesehenen Maßnahmen aufgrund des „Monti-Dekretes" vorgenommen werden sollen.

Kommissionsvorsitzender Firmani nahm zur Kenntnis, dass die Kommission Kenntnis von der Existenz eines „Schatzes" erlangt hat, wobei er vorschlug, diesen aufzuteilen, auf dass dieser über die nächsten Jahren hinweg verwendet werden kann, da die Krise anhalten wird.

Frau Assessor Stocker teilte die Ansicht, dass es notwendig ist, über die Zukunft der Region nachzudenken, beispielsweise im Bereich der Ergänzungsvorsorge und der Aufgaben der Friedensrichter, und auch dass die Institution im Hinblick auf die Euregio schlanker gestaltet werden sollte.

Was hingegen die Verwaltungsüberschüsse anbelangt, erklärte Frau Assessor Stocker, dass in all den Jahren mit Umsicht vorgegangen worden ist, um sich nicht am Ende des Jahres mit Schwierigkeiten konfrontiert zu sehen, wobei dies ja die Pflicht der öffentlichen Verwalter ist.

Frau Assessor Stocker verwies darauf, dass diese umsichtige Gebarung nicht belohnt worden ist, da es aufgrund des Stabilitätspaktes nicht möglich war, das auszugeben, was in den Jahren zuvor gespart worden ist.

Frau Assessor Stocker betonte, dass der Fonds nun für strategische Ziele für die Gebietsentwicklung verwendet werden könne und dass entschieden werden muss, wie und wo investiert werden soll, nämlich in Bereichen, die Wachstum, Entwicklung und Beschäftigung gewährleisten.

Frau Assessor Stocker teilte schließlich mit, dass sie darauf vertraue, dass der Regionalausschuss eine Verordnung ausarbeiten werde, um die Einzelvorschriften, die Akteure, Zielsetzungen, die Dauer und das Risikoprofil festzuschreiben.

Frau Assessor Stocker antwortete Kommissionsvorsitzendem Firmani, dass die zur Verfügung stehenden Mittel mittels eines Rotationsfonds verwendet werden. Abg. Egger teilte Frau Assessor mit, dass die im Art. 7 vorgesehene Erhöhung im Ausmaß von 5 Millionen aufgrund der Erhöhung der Istat-Indexe für die Beträge der Zulagen und der Neufestsetzung der Vermögensgrenzen notwendig wird, wobei jedoch diese Erhöhung keine Änderung hinsichtlich der insgesamt auf den Ausgabenkapiteln bereitgestellten Mittel nach sich zieht.

Mit Bezug auf Art. 9 bestätigte Frau Assessor Stocker, dass es sich dabei um eine Anpassung an die staatlichen Bestimmungen handelt.

Abg. Civettini vertrat die Ansicht, dass bei der Haushaltsgebarung nicht die Umsicht ausschlaggebend ist, dass es vielmehr notwendig ist, präzise gesetzgeberisch tätig zu werden, damit die Verwendung der Geldmittel nicht nach freiem Ermessen erfolgt.

Bezug nehmend auf den Änderungsantrag Prot. Nr. 2119/4, mit dem der Artikel 10-bis hinzugefügt werden soll, ersuchte Abg. Civettini um die Einholung eines Gutachtens von Seiten einer Drittperson, um dessen Verfassungsmäßigkeit zu überprüfen.

Frau Assessor Stocker antwortete, dass sich die Ämter für den Antrag ausgesprochen haben und dass die Region auf diesem Sachgebiet über Ordnungsbefugnisse verfügt.

Nach Abschluss der Generaldebatte wurde über den Übergang zur Sachdebatte zum Gesetzentwurf Nr. 54 abgestimmt, der bei 7 Jastimmen, 2 Gegenstimmen (Abg. Egger und Stocker Sigmar) und 1 Stimmenthaltung (Abg. Civettini) gutgeheißen worden ist.

Im Laufe der Artikeldebatte wurden einige vom Präsidenten der Region Dellai und den Mitgliedern der Gesetzgebungskommission eingebrachte Änderungsanträge genehmigt.

Abg. Civettini verlieh seiner negativen Haltung zum Artikel 1 Ausdruck, da einerseits behauptet wird, dass mit großer Umsicht vorgegangen wird und andererseits die Geldmittel auf eine nicht näher definierte Art und Weise investiert werden. Zudem bemängelte der Abgeordnete, dass das Gesetz nicht den Erlass einer Verordnung vorsieht, so wie Frau Assessor Stocker angekündigt hatte.

Frau Abg. Cogo meldete Bedenken zum Absatz 3 an, gegen den sie sich aussprach.

Frau Abg. Cogo betonte, dass sie mit der Errichtung eines Fonds für die Gebietsentwicklung einverstanden sei, nicht aber mit den Finanzoperationen. Aus diesem Grund ersuchte sie um die Streichung des Absatzes 3 sowie um die nach Absätzen getrennte Abstimmung des Artikels.

Kommissionsvorsitzender Firmani verwies darauf, dass nicht die Investitionen selbst das Problem seien, sondern dieses vielmehr dann auftritt, wenn diese eine Gefährdung darstellen.

Frau Assessor Stocker erklärte, dass sie die vorgebrachten Bedenken nachvollziehen könne und forderte die Anwesenden auf, den Text des Artikels zu lesen, der verfügt, dass in börsenquotierte Finanzinstrumente investiert wird.

Abg. Egger stimmte den Ausführungen von Frau Cogo zu und kündigte seine negative Haltung zum Artikel 1 und zum Absatz 3 an, wobei er auch kritisierte, dass man nicht imstande gewesen sei zu erklären, welcher Teil der verfügbaren Mittel auf eine umsichtige Gebarung und welcher Teil auf den Stabilitätspakt zurückzuführen ist.

Frau Assessor Stocker betonte erneut, dass sie die Ablehnung des 3. Absatzes nicht nachvollziehen könne, der – so wie er formuliert ist – örtliche Investitionen gewährleistet, die von allen politischen Kräften gewünscht werden.

Daraufhin stimmte die Kommission über den Artikel 1 nach Absätzen getrennt ab, wobei dieser, mit Ausnahme von Absatz 3, genehmigt wurde.

Die Artikel 8 und 9 wurden abgeändert genehmigt.

Die Kommission beriet eingehend über den vom Präsidenten der Region Dellai vorgelegten Änderungsantrag, mit dem der Artikel 10-bis eingefügt werden soll, der die Erteilung der Leitungsaufträge und die Aufteilung der Sekretariatsfunktionen in den Gemeinschaften der Provinz Trient betrifft.

Nach Abschluss der Debatte wurde über den Änderungsantrag abgestimmt, wobei sich die Kommission dazu einhellig der Stimme enthielt.

Im Rahmen der Stimmabgabeerklärungen nahm niemand Stellung.

Der Gesetzentwurf Nr. 54 wurde sodann zur Endabstimmung gestellt und bei 7 Jastimmen und 3 Gegenstimmen (Abg. Civettini, Egger und Stocker Sigmar) genehmigt.

Der Gesetzentwurf wird nun zur weiteren Beratung an den Regionalrat weitergeleitet.

GESETZENTWURF NR. 54/XIV

TEXT DES REGIONALAUSSCHUSSES	KOMMISSIONSTEXT

BESTIMMUNGEN FÜR DIE ERSTELLUNG DES HAUSHALTES FÜR DAS JAHR 2013 UND DES MEHRJAHRESHAUSHALTES 2013-2015 DER AUTONOMEN REGION TRENTINO-SÜDTIROL
(Finanzgesetz)

Art. 1 *(Gebietsentwicklung)*	**Art. 1** *(Gebietsentwicklung)*
1. Die Region fördert ein Projekt zur Unterstützung strategischer Investitionen im Bereich der Gebietsentwicklung auch mittels Initiativen in Zusammenarbeit mit anderen öffentlichen Körperschaften, von diesen abhängigen Gesellschaften, örtlichen Rentenfonds, den zur Ausübung der Kredittätigkeit ermächtigten Rechtssubjekten sowie sonstigen Institutionen.	1. Dieselbe.
2. Für die Zwecke laut Absatz 1 trägt die Region im Einvernehmen mit den Provinzen zur Förderung und Unterstützung der Fonds für die Gebietsentwicklung einer jeden Provinz bei.	2. Dieselbe.
3. Für die Zwecke laut Abssatz 1 kann die Region Aktienbeteiligungen erwerben, und zwar auch an Organismen für gemeinsame Anlagen, die das Vermögen in Finanzinstrumente, welche von im Gebiet der Region tätigen Akteuren ausgegeben werden, investieren und die wie folgt wirken: - direkt und/oder - indirekt, durch Investitionen in weitere bereits bestehende Organismen für gemeinsame Anlagen und/oder - durch die Errichtung von Rotationsfonds, die – komplementär zum Finanzsystem – zur Mitfinanzierung der Projekte zur Gebietsentwicklung in den beiden Provinzen bestimmt sind.	3. Aufgehoben. (In der Folge wird der Verweis auf Absatz 3 im Absatz 5 Buchstabe a) und d) sowie in den Absätzen 6 und 8 gestrichen).
4. Für die Zwecke laut Absatz 1 kann die Region außerdem den Autonomen Provinzen Trient und Bozen oder den von den Provinzen abhängigen Gesellschaften Kredite, auch zinslos, mit einer Höchstdauer von 15 Jahren gewähren.	4. Dieselbe.
5. Der Regionalausschuss setzt mit	5. Der Regionalausschuss setzt mit

TEXT DES REGIONALAUSSCHUSSES	KOMMISSIONSTEXT
eigenen Beschlüssen im Einvernehmen mit den Provinzen und, sofern erforderlich, mit den anderen Rechtssubjekten laut Absatz 1 Folgendes fest: a) die Aufteilung des im Sinne des Absatzes 6 für die Maßnahmen gemäß Absatz 3 und 4 genehmigten Ansatzes unter die Provinzen; b) Bedingungen, Merkmale der Tätigkeiten, Dauer, Einsatzbereiche, Arten der Empfänger, Risiko-Rendite-Profile und Funktionsmodalitäten der Fonds; c) Bedingungen, Modalitäten, Fristen und Umfang der Zuführungen zu den Fonds; d) Umfang, Dauer, Bedingungen und Modalitäten der Rückzahlung der in den Absätzen 3 und 4 genannten Kredite; e) sonstige Bestimmungen für die Anwendung dieses Artikels.	eigenen Beschlüssen im Einvernehmen mit den Provinzen und, sofern erforderlich, mit den anderen Rechtssubjekten laut Absatz 1 Folgendes fest: a) die Aufteilung des im Sinne des Absatzes 6 für die Maßnahmen gemäß Absatz 4 genehmigten Ansatzes unter die Provinzen; b) dieselbe; c) dieselbe; d) Umfang, Dauer, Bedingungen und Modalitäten der Rückzahlung der im Absatz 4 genannten Kredite; e) dieselbe.
6. Für die in den Absätzen 3 und 4 genannten Zwecke wird im Haushalt 2013 ein Ansatz in Höhe von 500 Millionen Euro genehmigt.	6. Für die im Absatz 4 genannten Zwecke wird im Haushalt 2013 ein Ansatz in Höhe von 500 Millionen Euro genehmigt.
7. Mit den im Absatz 5 genannten Maßnahmen werden die diesbezüglichen Ausgaben im Sinne des Artikels 28 des Regionalgesetzes vom 15. Juli 2009, Nr. 3 betreffend Bestimmungen über den Haushalt und das Rechnungswesen der Region zweckgebunden.	7. Dieselbe.
8. Die in den Absätzen 3 und 4 für das Jahr 2013 vorgesehene Ausgabe wird durch Verwendung eines gleich hohen Betrags aus dem Überschuss der vorhergehenden Haushaltsjahre gedeckt.	8. Die im Absatz 4 für das Jahr 2013 vorgesehene Ausgabe wird durch Verwendung eines gleich hohen Betrags aus dem Überschuss der vorhergehenden Haushaltsjahre gedeckt.
Art. 2 *[Änderung des Regionalgesetzes vom 2. September 1978, Nr. 17 (Ordnung des Feuerwehrdienstes und Übertragung der Befugnisse auf die Autonomen Provinzen Trient und Bozen) und des Regionalgesetzes vom 16. Juli 2004, Nr. 1 (Bestimmungen betreffend den Nachtragshaushalt für das Jahr 2004 der Autonomen Region Trentino-Südtirol)]*	**Art. 2** *[Änderung des Regionalgesetzes vom 2. September 1978, Nr. 17 (Ordnung des Feuerwehrdienstes und Übertragung der Befugnisse auf die Autonomen Provinzen Trient und Bozen) und des Regionalgesetzes vom 16. Juli 2004, Nr. 1 (Bestimmungen betreffend den Nachtragshaushalt für das Jahr 2004 der Autonomen Region Trentino-Südtirol)]*

TEXT DES REGIONALAUSSCHUSSES	KOMMISSIONSTEXT
1. Im Artikel 1 des Regionalgesetzes vom 2. September 1978, Nr. 17 (Ordnung des Feuerwehrdienstes und Übertragung der Befugnisse auf die Autonomen Provinzen Trient und Bozen) wird Absatz 2 durch den nachstehenden Absatz ersetzt: „2. Der Feuerwehrdienst hat überdies für Vorbeugung, Verhütung, Soforthilfe und Wiederherstellung in Katastrophenfällen zu sorgen.“. 2. Im Artikel 13 des Regionalgesetzes vom 16. Juli 2004, Nr. 1 (Bestimmungen betreffend den Nachtragshaushalt für das Jahr 2004 der Autonomen Region Trentino-Südtirol) wird nach Absatz 2 der nachstehende Absatz eingefügt: „2-bis. Der Fonds kann auch für die Aufgaben des Feuerwehrdienstes laut Artikel 1 Absatz 2 des Regionalgesetzes vom 2. September 1978, Nr. 17 verwendet werden, auch wenn diese nicht vom Feuerwehrdienst, sondern von anderen öffentlichen Rechtsträgern mit denselben Aufgaben ausgeführt werden.“.	Dieselbe.
Art. 3 *(Regionaler überkonsortialer Garantiefonds)* 1. Zu den Zwecken laut Artikel 5 Absatz 1 des Regionalgesetzes vom 5. Dezember 2006, Nr. 3 (Bestimmungen für die Erstellung des Haushaltes für das Jahr 2007 und des Mehrjahreshaushaltes 2007-2009 der Autonomen Region Trentino-Südtirol) weist die Region der Gesellschaft „Confidi GmbH”-Trient einen weiteren Betrag in Höhe von 500 Tausend Euro für den Risikofonds zu. 2. Die Ausgabe in Höhe von 500 Tausend Euro wird durch Verwendung eines gleich hohen Betrags aus dem Überschuss der vorhergehenden Haushaltsjahre gedeckt.	**Art. 3** *(Regionaler überkonsortialer Garantiefonds)* Dieselbe.
Art. 4 *[Anwendung der Bestimmungen betreffend die Koordinierung der öffentlichen*	**Art. 4** *[Anwendung der Bestimmungen betreffend die Koordinierung der öffentlichen Lokalfinanzen*

TEXT DES REGIONALAUSSCHUSSES	KOMMISSIONSTEXT
Lokalfinanzen auf die öffentlichen Betriebe für Pflege- und Betreuungsdienste (ÖBPB)]	*auf die öffentlichen Betriebe für Pflege- und Betreuungsdienste (ÖBPB)]*
1. Im Sinne des Artikels 79 des mit Dekret des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 mit seinen späteren Änderungen genehmigten Autonomiestatuts steht den beiden Autonomen Provinzen im Rahmen ihrer jeweiligen Gebiete die Koordinierung der öffentlichen Lokalfinanzen mit besonderem Bezug auf die öffentlichen Betriebe für Pflege- und Betreuungsdienste zu.	Dieselbe.
Art. 5 *(Finanzierung der Tätigkeit der Verbände der öffentlichen Betriebe für Pflege- und Betreuungsdienste und der Gemeindenverbände der Provinzen Trient und Bozen)*	**Art. 5** *(Finanzierung der Tätigkeit der Verbände der öffentlichen Betriebe für Pflege- und Betreuungsdienste und der Gemeindenverbände der Provinzen Trient und Bozen)*
1. Für die institutionellen Zwecke laut Artikel 23 des Regionalgesetzes vom 21. September 2005, Nr. 7 (Neuordnung der öffentlichen Fürsorge- und Wohlfahrtseinrichtungen - öffentliche Betriebe für Pflege- und Betreuungsdienste) mit seinen späteren Änderungen wird ein jährlicher Beitrag in Höhe von insgesamt 250 Tausend Euro gewährt, der zu gleichen Teilen zwischen den beiden Provinzen aufzuteilen ist. 2. Um die finanziellen Maßnahmen zugunsten des Gemeindenverbandes der Provinz Trient und des Südtiroler Gemeindenverbandes zu koordinieren, ist der Regionalausschuss mit Wirkung vom Haushaltsjahr 2013 ermächtigt, den Autonomen Provinzen einen zu gleichen Teilen aufzuteilenden jährlichen Betrag in Höhe von insgesamt 1.160.000,00 Euro zuzuweisen, der für die Gemeindenverbände zur Erreichung der institutionellen Ziele öffentlichen Belangs bestimmt ist, welche im Artikel 1 des Regionalgesetzes vom 25. November 1982, Nr. 10 mit seinen späteren Änderungen vorgesehen sind. Die Artikel 2 und 3 des Regionalgesetzes Nr. 10/1982 werden aufgehoben.	Dieselbe.

TEXT DES REGIONALAUSSCHUSSES	KOMMISSIONSTEXT
Art. 6 *[Änderung zum Regionalgesetz vom 27. Februar 1997, Nr. 3 (Maßnahmen im Bereich der Ergänzungsvorsorge in Zusammenhang mit den Rentenfonds auf regionaler Ebene) mit seinen späteren Änderungen – Finanzierung an Pensplan Centrum zur Errichtung eines Einheitssystems von Gesundheitsfonds]*	**Art. 6** *[Änderung zum Regionalgesetz vom 27. Februar 1997, Nr. 3 (Maßnahmen im Bereich der Ergänzungsvorsorge in Zusammenhang mit den Rentenfonds auf regionaler Ebene) mit seinen späteren Änderungen – Finanzierung an Pensplan Centrum zur Errichtung eines Einheitssystems von Gesundheitsfonds]*
1. Im Artikel 9 des Regionalgesetzes vom 27. Februar 1997, Nr. 3 (Maßnahmen im Bereich der Ergänzungsvorsorge in Zusammenhang mit den Rentenfonds auf regionaler Ebene) mit seinen späteren Änderungen werden nach Absatz 3 die nachstehenden Absätze hinzugefügt: „3-bis. Für die Zwecke laut Artikel 3 Absatz 3 wird der Regionalausschuss mit besonderem Bezug auf die Verwirklichung eines Projektes zur Errichtung eines Einheitssystems von Gesundheitsfonds dazu ermächtigt, der Gesellschaft Pensplan Centrum AG jährlich einen Betrag von höchstens 150.000 Euro für die Haushaltsjahre 2013-2015 zu entrichten. 3-ter. Die Ausgabe laut Absatz 3-*bis* wird für das Jahr 2013 durch Inanspruchnahme eines entsprechenden Betrages aus dem Überschuss der vorhergehenden Haushaltsjahre für das neu einzuführende Kapitel 09105.010 „Maßnahmen zur Errichtung von Gesundheitsfonds“ des Ausgabenvoranschlages für das laufende Haushaltsjahr gedeckt. Für die darauf folgenden Jahre wird die Ausgabe mit Haushaltsgesetz gedeckt.“.	Dieselbe.
Art. 7 *[Änderung zum Regionalgesetz vom 18. Februar 2005, Nr. 1 (Familienpaket und Sozialvorsorge) mit seinen späteren Änderungen]*	**Art. 7** *[Änderung zum Regionalgesetz vom 18. Februar 2005, Nr. 1 (Familienpaket und Sozialvorsorge) mit seinen späteren Änderungen]*

TEXT DES REGIONALAUSSCHUSSES	KOMMISSIONSTEXT
1. Im Artikel 3 Absatz 5 des Regionalgesetzes vom 18. Februar 2005, Nr. 1 (Familienpaket und Sozialvorsorge) mit seinen späteren Änderungen werden die Worte „55 Millionen Euro“ durch die Worte „60 Millionen Euro“ ersetzt.	Dieselbe.
2. Im Artikel 13 Absatz 1 des Regionalgesetzes vom 18. Februar 2005, Nr. 1 mit seinen späteren Änderungen werden die Worte „30 Millionen“ durch die Worte „25 Millionen“ ersetzt.	
Art. 8 *(Transparenzmaßnahmen)*	**Art. 8** *(Transparenzmaßnahmen)*
1. Ab 1. Juli 2013 müssen die Region und die öffentlichen Körperschaften, für deren Ordnung die Region zuständig ist, – einschließlich der In-House-Gesellschaften und der Sonderbetriebe – in ihren Webseiten mittels eines in der Homepage aufscheinenden Links die Maßnahmen samt Anlagen zugänglich machen, die Folgendes betreffen:	1. Ab 1. Jänner 2014 müssen die Region und die öffentlichen Körperschaften, für deren Ordnung die Region zuständig ist, – einschließlich der In-House-Gesellschaften und der Sonderbetriebe – in ihren Webseiten mittels eines in der Homepage aufscheinenden Links die Maßnahmen samt Anlagen zugänglich machen, die Folgendes betreffen:
a) die Gewährung von Subventionen, Beiträgen, finanziellen Unterstützungen und Zuschüssen an Unternehmen;	a) dieselbe;
b) die Zuweisung von Entgelten und Vergütungen an Personen, Fachleute, Unternehmen und private Körperschaften, ausgenommen die Gehälter für unselbständige Arbeit;	b) dieselbe;
c) die Zuweisung jeglicher finanzieller Vergünstigung an öffentliche und private Körperschaften.	c) dieselbe.
2. Die im Absatz 1 angegebenen Körperschaften können mit Beschluss ihres Exekutivorgans anstelle der Maßnahmen folgende Daten veröffentlichen:	2. Dieselbe.
a) Name und Steuerdaten der Empfängerin/des Empfängers;	
b) Betrag;	
c) der Zuweisung zugrunde liegende Bestimmungen oder Titel;	
d) Organisationseinheit, für das Verwaltungsverfahren verantwortliche	

TEXT DES REGIONALAUSSCHUSSES	KOMMISSIONSTEXT
Person (Führungskraft oder Beamtin/Beamter); e) für die Bestimmung der Empfängerin/des Empfängers angewandte Vorgangsweise.	
3. Die Amtshandlungen laut Absatz 1 bzw. 2 können auch durch Veröffentlichung in den Internetseiten anderer verpflichteter Verwaltungen oder öffentlicher Körperschaften oder deren Verbände erfüllt werden.	3. Dieselbe.
4. Die Maßnahmen laut Absatz 1 oder die unter Absatz 2 vorgesehenen Daten bleiben für die Dauer eines Jahres veröffentlicht.	4. Dieselbe.
5. Die Veröffentlichung gemäß diesem Artikel stellt eine rechtliche Voraussetzung für die Wirksamkeit der Maßnahmen betreffend die Gewährung und Zuweisung von Beträgen über eintausend Euro dar.	5. Dieselbe.
6. Die Bestimmungen laut diesem Artikel finden auf die örtlichen Körperschaften, deren Betriebe und In-House-Gesellschaften Anwendung, unbeschadet einer anderslautenden, von der gebietsmäßig zuständigen Provinz im Sinne des Artikels 59 des Regionalgesetzes vom 22. Dezember 2004, Nr. 7 (Reform der Ordnung der örtlichen Körperschaften) angewandten einschlägigen Regelung.	6. Dieselbe.
7. Die weiteren Bestimmungen auf dem Sachgebiet der Öffentlichkeitspflicht bleiben unberührt.	7. Dieselbe.
8. Die Durchführung dieses Artikels erfolgt unter Einsatz der laut den geltenden Bestimmungen verfügbaren Human-, Finanz- und technische Ressourcen und jedenfalls ohne weitere oder höhere Lasten für die öffentlichen Finanzen.	8. Dieselbe.
Art. 9 *(Kürzung der Ausgaben für das Personal der Region)*	**Art. 9** *(Kürzung der Ausgaben für das Personal der Region)*
1. Die Maßnahmen zur Eindämmung der Ausgaben gemäß Artikel 2 Absatz 7 Buchstaben a) und e) des Regionalgesetzes vom 14. Dezember 2010, Nr. 4 gelten bis zum 31.	1. Dieselbe.

TEXT DES REGIONALAUSSCHUSSES	KOMMISSIONSTEXT
Dezember 2013.	
	1-bis. Mit Beschluss des Regionalausschusses können die Maßnahmen zur Eindämmung der Ausgaben gemäß Absatz 1 und Artikel 1 Absatz 1 des Regionalgesetzes vom 18. Juni 2012, Nr. 3 in Anlehnung an die entsprechenden staatlichen Bestimmungen um ein weiteres Jahr verlängert werden.
2. Unbeschadet der ausschließlich für die dienstrechtlichen Zwecke geltenden Fristen werden die Auswahlverfahren für den Aufstieg innerhalb eines Bereiches während der im Artikel 1 Absatz 1 des Regionalgesetzes vom 18. Juni 2012, Nr. 3 vorgesehenen Aussetzung der Besoldung nicht durchgeführt.	2. Die horizontalen Vorrückungen und die Auswahlverfahren für die internen Aufstiege innerhalb eines Bereichs werden ausschließlich zu rechtlichen Zwecken durchgeführt, wobei die wirtschaftliche Behandlung laut Artikel 1 Absatz 1 des Regionalgesetzes vom 18. Juni 2012, Nr. 3 ausgesetzt bleibt.
3. Unbeschadet der vertraglichen Regelung, welche komplette und kleine Mahlzeiten vorsieht, deren Kosten aufgrund des Artikel 58 *quinquies* des Regionalgesetzes vom 9. November 1983, Nr. 15 zum Teil von der Region und zum Teil von den Bediensteten zu tragen sind, werden – sofern der durchschnittliche individuelle Nennwert des zu Lasten der Region gehenden Kostenanteils für die Mahlzeit, bezogen auf die effektive Benutzung auf Jahresbasis, 7,00 Euro pro Tag überschreitet – die darüber liegenden Beträge den einzelnen Bediensteten angelastet.	3. Dieselbe.
4. Der dem Personal – auch den Führungskräften – zustehende Urlaub muss in Anspruch genommen werden und kann in keinem Fall durch die Entrichtung von Vergütungen ersetzt werden. Diese Bestimmung gilt auch bei Beendigung des Arbeitsverhältnisses infolge Mobilität, Kündigung, Auflösung des Arbeitsverhältnisses, Versetzung in den Ruhestand und Erreichen der Altersgrenze.	4. Dieselbe.
5. Ehemalige, in den Ruhestand versetzte Regionalbedienstete können nicht mit Studien- und Beratungsaufträgen betraut werden, welche Aufgaben und Tätigkeiten zum Gegenstand haben, die denjenigen entsprechen, die von genannten Bediensteten während des letzten Dienstjahres durchgeführt wurden. Die vor Inkrafttreten dieses Gesetzes erteilten	5. Ehemalige, in den Ruhestand versetzte Regionalbedienstete können nicht mit Studien- und Beratungsaufträgen betraut werden. Die vor Inkrafttreten dieses Gesetzes erteilten Aufträge dürfen in jedem Fall höchstens bis 31. Dezember 2013 dauern.

TEXT DES REGIONALAUSSCHUSSES	KOMMISSIONSTEXT
Aufträge dürfen in jedem Fall höchstens bis 31. Dezember 2013 dauern. 6. Die Bestimmungen dieses Artikels werden auch auf das Personal der Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammern Trient und Bozen angewandt.	6. Dieselbe.
Art. 10 *[Änderungen zum Regionalgesetz vom 2. Mai 1993, Nr. 9 (Bestimmungen über die Verwaltungsorganisation der Friedensrichterämter)]* 1. Die Gesamtanzahl der Planstellen des Personals der Region gemäß der Tabelle A zum Regionalgesetz vom 2. Mai 1993, Nr. 9 wird um 520 Einheiten – d.h. um die Anzahl der Stellen, die den Autonomen Provinzen Trient und Bozen aufgrund der mit Regionalgesetz vom 17. April 2003, Nr. 3 verfügten Delegierung der Verwaltungsbefugnisse übertragen wurden – gekürzt und auf höchstens 465 Einheiten festgesetzt. 2. Die Tabelle B zum Regionalgesetz vom 2. Mai 1993, Nr. 9 wird aufgehoben.	**Art. 10** *[Änderungen zum Regionalgesetz vom 2. Mai 1993, Nr. 9 (Bestimmungen über die Verwaltungsorganisation der Friedensrichterämter)]* Dieselbe.
Art. 11 *(Inkrafttreten)* 1. Dieses Gesetz tritt am Tag nach seiner Kundmachung im Amtsblatt der Region in Kraft.	**Art. 11** *(Inkrafttreten)* Dieselbe.